



Sito IT1110035
"Stagni di Poirino-Favari"
Allegato III





REGIONE
PIEMONTE

ALLEGATO III

SCHEDA AZIONE



INDICE DELL'ALLEGATO

- 1: Creazione di nuovi stagni idonei alla riproduzione degli anfib
- 2: Monitoraggio e controllo delle specie alloctone potenzialmente invasive
- 3: Controllo o eradicazione ittiofauna e gamberi alloctoni
- 4: Mantenimento e ricostituzione siepi campestri
- 5: Creazione di un sistema di barriere e tunnel per anfib
- 6: Monitoraggio odonati
- 7: Monitoraggio anfib
- 8: Monitoraggio chitridio

	<p>Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	
--	---	---



Codice e nome del Sito: IT1110035 Stagni di Poirino Favari	Scheda Azione n. 1
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Creazione di nuovi stagni idonei alla riproduzione degli anfibi
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>La creazione di nuovi stagni temporanei aumenterebbe il numero di siti favorevoli alle comunità animali e vegetali tipiche di acque ferme, in particolare di anfibi e odonati. La disponibilità di un maggior numero di siti permetterebbe un aumento del numero di individui e ne faciliterebbe lo scambio tra gli stagni esistenti, troppo isolati tra loro.</p> <p>La presenza di un maggior numero di popolazioni ridurrebbe anche il rischio di estinzione delle varie specie all'interno del sito nel medio-lungo periodo.</p>
6. Indicatori di stato	<p>Numero di stagni realizzati.</p> <p>Numero di stagni colonizzati dalle specie di Anfibi inserite nell'All. IV della D.H.</p>
7. Finalità dell'Azione	L'azione mira a incrementare il numero di popolazioni di anfibi e di altri organismi acquatici, e a ridurre l'isolamento genetico delle popolazioni già esistenti.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Gli stagni dovranno avere le seguenti caratteristiche: dimensioni comprese tra 50 e 100 mq, profondità compresa tra 100 e 150 cm; nel progetto dev'essere prevista la possibilità che gli stagni siano svuotati in ogni momenti in caso di necessità.
9. Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'Azione	Numero di stagni realizzati.
10. Descrizione dei risultati attesi	Aumento del numero di popolazioni riproduttive delle specie di Anfibi presenti nel Sito.
11. Interessi economici coinvolti	Interessi dei proprietari privati dei terreni nei quali intervenire.
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Variabili in relazione alle dimensioni dello stagno e della necessità o meno di impermeabilizzarne il fondo; da valutare in fase di progettazione.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR (Piano di Sviluppo Rurale)
16. Riferimenti e allegati tecnici	

	<p>Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	
--	---	---



Codice e nome del Sito: IT1110035 Stagni di Poirino Favari	Scheda Azione n. 2
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio e controllo delle specie alloctone potenzialmente invasive
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico	L'azione è prioritaria nell'intorno dei siti riproduttivi di anfibi, ed in particolare nei siti a gestione naturalistica.
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	In alcune aree a gestione naturalistica del sito la vegetazione alloctona invade gli ex coltivi rendendo difficoltoso, se non impossibile, l'insediamento della vegetazione autoctona.
6. Indicatori di stato	Presenza/assenza; estensione delle cenosi esotiche invasive
7. Finalità dell'Azione	Monitorare l'evoluzione delle popolazioni delle specie di alloctone invasive ed attuare gli idonei interventi volti al loro contenimento o eliminazione
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Specie da monitorare: <i>Solidago gigantea</i> , <i>Ambrosia artemisiaefolia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> ; in caso di comparsa futura anche <i>Reynoutria japonica</i> , <i>Sicyos angulatus</i> e <i>Amorpha fruticosa</i> , Contrasto delle cenosi esotiche tramite sfalci nei periodi idonei; eradicazioni localizzate in occasione di altre azioni per le altre specie.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Interventi di contrasto annuali fino a risoluzione del problema.
10. Descrizione dei risultati attesi	Riduzione delle superfici colonizzate da specie esotiche invasive.
11. Interessi economici coinvolti	-
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore.
13. Priorità dell'Azione	alta
14. Tempi e stima dei costi	Cadenza quinquennale del monitoraggio, riducibile a biennale o triennale in caso di perturbazioni o altre necessità al momento attuale non prevedibili; per gli interventi di eradicazione e controllo da definirsi in fase operativa
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR
16. Riferimenti e allegati tecnici	Rete floristica piemontese; Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche vegetali, consultabili alla pagina web: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm

	<p>Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	
--	---	---



Codice e nome del Sito: IT1110035 Stagni di Poirino Favari	Scheda Azione n. 3
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Controllo o eradicazione ittiofauna e gamberi alloctoni
2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Da effettuarsi in tutti i corpi d'acqua del Sito.
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	L'ittiofauna alloctona è risultata presente in quasi tutti gli stagni del Sito, mentre per ora la diffusione del gambero della Louisiana sembra contenuta. In ogni caso la loro diffusione in altri corpi d'acqua del Sito, assai probabile sia per diffusione autonoma, sia per trasporto da parte di persone più o meno consapevoli, avrebbe effetti disastrosi sull'ecosistema acquatico, come già avvenuto in altre aree umide regionali.
6. Indicatori di stato	Numero di corpi d'acqua monitorati. Verifica presenza o trend di presenza di specie ittiche o gamberi alloctoni.
7. Finalità dell'Azione	Verificare la comparsa di specie alloctone in corpi d'acqua del Sito in cui esse sono assenti e, nel caso, intervenire quanto prima per risolvere il problema.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Monitoraggio semestrale degli ambienti acquatici del Sito.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Regolarità del monitoraggio e suo svolgimento in tutti gli ambienti acquatici del Sito.
10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica dell'assenza di specie esotiche. In caso esse siano presenti, attivazione di un programma volto al loro contenimento
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno.
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore / Associazione pescatori / Proprietari degli stagni
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Il monitoraggio deve avere almeno cadenza semestrale . In caso di diffusione di specie esotiche invasive e pericolose per l'ambiente, occorre attivare tempestivamente un Piano d'Azione per la loro eradicazione o contenimento.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

	Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III	 REGIONE PIEMONTE
--	--	---

Codice e nome del Sito: **IT1110035 Stagni di Poirino Favari** Scheda Azione n. 4

1. Titolo dell'azione	Mantenimento e ricostituzione siepi campestri
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	L'attuale produzione agricola nell'area, condotta prevalentemente in modo intensivo, non lascia spazio a elementi lineari quali siepi e filari. Questi, oltre ad incrementare la disponibilità di habitat per la fauna, sono utilizzati dai chirotteri come corridoi ecologici tra differenti elementi del territorio e sono quindi importanti tasselli di connettività. Il PdG deve prevedere incentivi alla realizzazione di elementi lineari in ambiente agricolo.
6. Indicatori di stato	Sviluppo delle formazioni lineari e loro composizione. Conteggi avifauna nidificante.
7. Finalità dell'Azione	Aumentare la disponibilità di habitat per la fauna in ambiente agricolo, favorendo in particolare la connettività per le specie che tendono ad evitare spazi completamente aperti.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Incentivare presso i possessori di terreni agricoli la realizzazione di elementi lineari di connettività con finanziamenti, diffusione efficace delle informazioni sulle linee di finanziamento stesse e attività di sensibilizzazione sull'utilità dell'azione proposta. L'azione deve essere avviata previo progetto che definisca la tipologia di intervento (specie da utilizzare, struttura e collocazione degli elementi).
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle formazioni lineari. Aumento funzionalità della rete ecologica nel Sito.
11. Interessi economici coinvolti	Possessori di terreni agricoli
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore
13. Priorità dell'Azione	bassa
14. Tempi e stima dei costi	Azione continuativa nel tempo i cui costi sono proporzionali alle adesioni degli agricoltori
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR (Piano di Sviluppo Rurale)
16. Riferimenti e allegati tecnici	

	<p>Sito IT110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	
--	--	---

Codice e nome del Sito:	IT110035 Stagni di Poirino Favari	Scheda Azione n. 5
-------------------------	--	--------------------

1. Titolo dell'azione	Creazione di un sistema di barriere e tunnel per anfibi
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico	vedi allegato cartografico V
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Una delle principali cause di mortalità di anfibi rilevata nell'area è dovuta all'involontaria uccisione di esemplari in migrazione verso i siti riproduttivi da parte del traffico automobilistico.</p> <p>La rimozione di tale fattore negativo, che incide pesantemente sulla demografia di diverse specie è uno degli obiettivi prioritari al fine della conservazione della popolazione di pelobate e delle altre specie di anfibi.</p>
6. Indicatori di stato	Superficie (espressa in m ²) di barriere realizzata lungo la rete stradale che interessa il Sito.
7. Finalità dell'Azione	Riduzione del rischio di morte degli anfibi presenti nell'area a causa di investimenti stradali.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>E' possibile porre rimedio alla mortalità degli anfibi sulle strade creando un sistema di difesa permanente costituito da barriere a lato strada e sottopassi, da realizzare lungo i tratti di strada più intensamente trafficati, con priorità per i tratti maggiormente interessati dai movimenti degli anfibi verso e da i siti riproduttivi .</p> <p>La creazione del sistema di barriere e sottopassi dovrà essere inserita quale clausola contrattuale in ogni progetto di manutenzione o rifacimento della carreggiata stradale dell'area.</p>
9. Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'Azione	Sviluppo lineare di barriere realizzata lungo la rete stradale che interessa il Sito.
10. Descrizione dei risultati attesi	Tali sistemi, già adottati da molti anni in diversi paesi europei, riducono drasticamente la mortalità stradale degli anfibi e di altre specie di fauna minore (riccio, donnola etc.) e offrono garanzie di sicurezza per le autovetture.
11. Interessi economici coinvolti	
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore / Amministrazioni locali con competenza sulla viabilità
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	<p>La somma indicativa è dell'ordine di 130.000 € / Km per la realizzazione dei sottopassaggi; tale cifra comprende il costo dei tunnel sotto il manto stradale (20 pezzi/Km- totale 22.800 €), il costo degli elementi di entrata (40 pezzi /Km- totale 18.500 €) e le barriere lato strada (2 Km lineari totale 88.700 €). In talune situazioni (strada rilevata) è possibile prevedere la costruzione di barriere alternative meno dispendiose rispetto a quelle preventivate.</p>
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Gli oneri di tale sistema possono essere coperti da fondi appositamente stanziati dagli Enti pubblici, Enti preposti alla manutenzione e alla sicurezza delle strade, o su presentazione di appositi progetti (p.e. Life).

16. Riferimenti e allegati tecnici

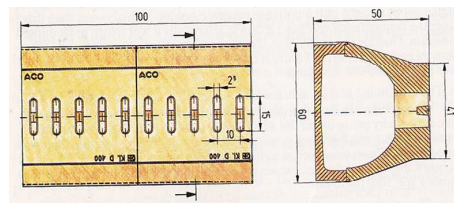
I requisiti tecnici del sistema tunnel-barriera per anfibi sono i seguenti (da Brehm et al., 1992): i tunnel devono essere umidi, non più freddi dell'atmosfera esterna e non completamente bui; devono essere neutri da un punto di vista chimico, meccanicamente stabili in accordo con le normative sulla sicurezza stradale e resistenti al gelo e non devono dare problemi per la loro pulizia.

Le barriere non devono disturbare l'orientamento (geomagnetotassi, igrotassi e chemiotassi) degli Anfibi; allo stesso tempo devono essere sufficientemente alte per impedire lo scavalco da parte degli animali, permettere agli animali che si ritrovino sulla strada di allontanarsene, offrire riparo dai raggi del sole, fornire protezione dai predatori, essere ben adattabili su superfici irregolari e alle banchine ai lati delle strade; non devono essere pericolose per i veicoli e i ciclisti e devono essere modulari, in modo da poter essere facilmente maneggiate e/o sostituite.

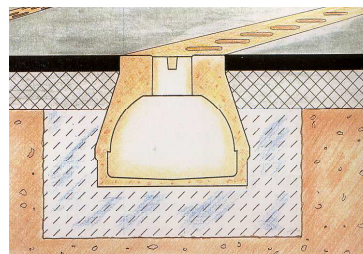
Sotto alcuni esempi di tunnel e barriere.



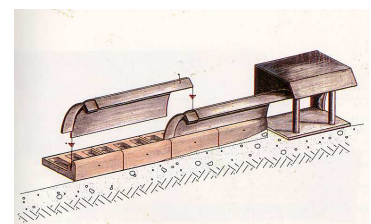
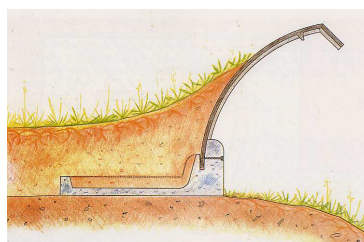
Tunnel per anfibi - Modulo prefabbricato





Tunnel per anfibi – Misure del modulo





Tunnel per anfibi – prospettiva del tunnel di attraversamento posizionato





	<p>Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---



	<p>Difese per impedire l'attraverso della strada e convogliare i piccoli vertebrati nel tunnel in sezione (a sinistra), in prossimità dell'ingresso del tunnel (a destra) e montata (sotto).</p>
--	---

	<p>Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	
--	---	---



Codice e nome del Sito: IT1110035 Stagni di Poirino Favari		Scheda Azione n. 6
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio odonati.	
2. Descrizione del contesto	<p>Generale X Localizzata</p>	
3. Tipologia azione	<p>Intervento attivo (IA) Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma didattico (PD)</p>	
4. Stralcio cartografico		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>La conservazione del popolamento di odonati, particolarmente rilevante a livello regionale, costituisce una rilevante finalità di conservazione del Sito. Esiste al momento una checklist piuttosto completa dell'odonatofauna dell'area che permette confronti futuri.</p>	
6. Indicatori di stato	<p>Presenza/assenza delle specie. Numero di siti in cui si riproducono le varie specie. Aumento/diminuzione del numero di individui delle specie di maggior interesse conservazionistico (adulti e/o esuvie).</p>	
7. Finalità dell'azione	<p>Verificare lo stato di conservazione del popolamento di odonati all'interno del Sito, anche come indicatore dello stato di conservazione (o evoluzione) dei diversi corpi idrici.</p>	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Sono previsti tre sistemi di monitoraggio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) verifica della presenza delle specie segnalate nel Sito tramite tre rilievi annui da compiersi in giornate assolate intorno alle seguenti date: 1 maggio, 1 giugno, 1 luglio, 31 agosto. I censimenti saranno condotti segnando tutte le specie osservate percorrendo tratti di sponda prestabiliti e da mantenere fissi, annotando comportamenti utili a stabilire lo <i>status</i> delle specie (accoppiamenti, ovodeposizioni); 2) conteggio degli individui delle diverse specie utilizzando la stessa metodologia; 3) raccolta delle esuvie lungo tratti di sponda accessibili, con determinazione e conteggio in laboratorio. 	
9. Verifica dell'Azione e programma operativo		
10. Descrizione dei risultati attesi	<p>Nel complesso il monitoraggio degli odonati permetterà di approfondire le conoscenze sulla distribuzione delle varie specie nel Sito e di verificare eventuali variazioni del popolamento odonatologico a fronte di modificazioni ambientali naturali, indotte dall'uomo o da eventuali specie esotiche, o in seguito a variazioni climatiche. In particolare i vari metodi permetteranno di valutare:</p> <p>Metodo di monitoraggio 1. Verifica presenza specie. Metodo di monitoraggio 2. Verifica delle tendenze demografiche delle popolazioni delle varie specie. Metodo di monitoraggio 3. Verifica delle tendenze demografiche delle popolazioni di specie selezionate (riconoscibili dalle esuvie) in base alla comprovata riproduzione.</p>	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno.	
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore	
13. Priorità dell'Azione	media	
14. Tempi e stima dei costi	<p><u>Metodi 1 e 2.</u> Numero 5-6 giornate all'anno per un operatore . <u>Metodo 3.</u> 3-4 giornate all'anno su campo + determinazione in laboratorio.</p>	

	<p>Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	 <p>REGIONE PIEMONTE</p>
--	---	---

	Costo giornaliero da stabilirsi.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

	<p>Sito IT110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	
--	--	---

Codice e nome del Sito: IT110035 Stagni di Poirino Favari Scheda Azione n. 7	
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio anfibì
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Stagni con presenza di anfibì inseriti in All. II della DH.
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>- <i>Pelobates fuscus insubricus</i>: la specie è monitorata da alcuni anni negli stagni di Cascina Bellezza e Tetti Elia tramite cattura temporanea con sistema di barriere e trappole a caduta, riconoscimento individuale tramite fotografia. La specie è estremamente minacciata di estinzione locale. Visto il rapido declino anche a livello nazionale tale specie risulta di notevole interesse conservazionistico e pertanto è considerata prioritaria a livello europeo .</p> <p>- <i>Triturus carnifex</i>: in quanto inserito negli allegati II e IV della D.H., in rapido declino in tutta la regione ed estremamente minacciato di scomparsa nelle aree di pianura, il Tritone cretato italiano risulta di notevole interesse ai fini gestionali del Sito. Esso è stato studiato con la metodologia sopra descritta nel Sito. Il monitoraggio di queste specie è di primaria importanza per il PdG.</p> <p>- Altri anfibì. Contestualmente ai monitoraggi del Pelobate sono censiti da alcuni anni anche le altre specie di anfibì.</p>
6. Indicatori di stato	Indici di abbondanza relativa delle specie di anfibì. Aumento/diminuzione dei siti di presenza.
7. Finalità dell'Azione	L'indagine mira alla stima numerica delle popolazioni di pelobate, tritone cretato e degli altri anfibì presenti nel Sito, per valutare l'efficacia delle Misure di conservazione proposte.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'azione prevede la realizzazione di monitoraggi annuali negli stagni che ospitano le principali popolazioni di anfibì, utilizzando le stesse metodologie già applicate dal 2005 in modo da ottenere risultati comparabili. Periodo di realizzazione: marzo-maggio.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Giornate di monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.
10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica periodica dello status di conservazione della comunità di anfibì presente nel territorio del Sito.
11. Interessi economici coinvolti	-
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore
13. Priorità dell'Azione	Elevata
14. Tempi e stima dei costi	L'azione di monitoraggio avrà una durata pluriennale, e deve essere ripetuta ogni primavera. Finora essa è stata realizzata dall'Associazione Natura Cascina Bellezza, con la collaborazione di volontari e con rimborsi spese resi disponibili da donazioni di Regione Piemonte, banche e privati.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

	<p>Sito IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" Allegato III</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

Codice e nome del Sito: IT1110035 Stagni di Poirino Favari Scheda Azione n 8	
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio chitridio
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La <i>chitridiomicosi</i> è un'infezione fungina letale per molte specie di anfibi, che in molte regioni del mondo ha portato all'estinzione di molte popolazioni e di alcune specie. Al momento il <i>chitridio</i> non è stato trovato nel Sito (indagini del 2009), ma siccome è presente uno dei suoi principali vettori, la rana toro, risultata positiva a pochi km di distanza, il suo arrivo è paventato.
6. Indicatori di stato	Presenza di chitridio. Intensità dell'infezione.
7. Finalità dell'Azione	Individuare sul nascere eventuali infezioni fungine per poter porre in essere tutti i rimedi possibili non appena comparsa.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Ricerca a campione di eventuali spore e invio dei campioni in un laboratorio specializzato per l'individuazione del fungo.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Numero di campioni analizzati all'anno.
10. Descrizione dei risultati attesi	Individuazione dell'eventuale comparsa della chitridiomicosi e adozione di tutte le misure per limitare gli effetti dell'infezione, in particolare su <i>Pelobates fuscus</i> e <i>Triturus carnifex</i> .
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore
13. Priorità dell'Azione	alta
14. Tempi e stima dei costi	L'analisi dei campioni ha un costo unitario indicativo di € 15-20; si stima necessaria l'analisi di 30 campioni /sito
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	